

La polemica «Avrebbe potuto svolgere il ruolo di cabina di regia dei controlli sanitari»



Simpatia

Supermercati del Nord Europa svuotati per effetto del ritiro dei prodotti a causa dell'emergenza diossina in Germania

Coldiretti rilancia l'Authority: «Tutelare sicurezza alimentare»

*Dopo l'ennesimo scandalo della carne alla diossina in Germania
«L'Agenzia istituita a Foggia diventi operativa a tutela dei consumatori»*

BARI — Le emergenze alimentari non mancano mai. Ma i controlli e i monitoraggi sanitari sui prodotti che finiscono sulle tavole dei consumatori continuano a essere scoordinati. Motivo: in Italia manca l'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare istituita dal governo Prodi a Foggia tre anni fa e mai realmente nata per decisione di quello successivo.

A lanciare l'allarme è, ancora una volta, la Coldiretti Puglia di fronte all'emergenza diossina che ora ha colpito polli, mucche e maiali in Germania. «L'Agenzia alimentare — spiega il presidente pugliese della Coldiretti, Pietro Salcuni — avrebbe potuto svolgere il ruolo di cabina di regia dei controlli e dei monitoraggi sanitari. Tant'è che le funzioni che avrebbe dovuto svolgere l'Authority, nel suo primo triennio di attività, sono tuttora attribuite a un comitato istituito presso il ministero della Salute. Eppure il regolamento 178/2002 del Parlamento e del Consiglio d'Europa, oltre a istituire l'Authority europea — precisa Salcuni — stabilisce proprio che ogni Stato membro debba avere la propria agenzia nazionale, un ente indipendente e decentralizzato finalizzato a lavorare di concerto con l'Authority comunitaria». Se l'Agenzia non esiste, c'è anche un altro problema. non meno

importante, che non aiuta di certo i consumatori in un Paese, come l'Italia, che rimane un grosso importatore di materie prime alimentari. «L'etichetta — sottolinea il direttore regionale della Coldiretti, Antonio De Concilio — è ancora anonima per circa la metà della spesa». Al momento, infatti, vi è certezza solo per la provenienza di carne di pollo e derivati, per carne bovina, frutta e verdura fresche, uova, miele, passata di pomodoro, latte fresco, pesce e olio extravergine di oliva. Continuano a rimanere anonimi, invece, pasta, carne di maiale e salumi, carne di coniglio, frutta e verdura trasformate, derivati del pomodoro diversi dalla passata, formaggi, derivati dei cereali (pane e pasta), carne di pecora e agnello, latte a lunga conservazione. «In buona sostanza — spiega De Concilio — l'Authority, se ci fosse, potrebbe garantire quello che fino a ora è mancato: un coordinamento di tutti gli organismi deputati al controllo. Questo, in attesa dell'approvazione definitiva, alla Camera, del disegno di legge che estende l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti i prodotti agricoli».

L'Authority era stata prevista a Foggia da un decreto legge, il 248, del 31 dicembre del 2007. Nel corso

del 2008 sono stati anche stanziati 6,5 milioni di euro per la realizzazione di questo ente indipendente. Poi, tutto si è bloccato. Solo dopo un'interpellanza discussa in Parlamento, nel maggio del 2010, il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, ha ammesso che l'Agenzia nazionale era stata cancellata a causa del suo inserimento nella lista degli enti inutili, secondo quanto stabilito dal decreto Calderoli-Brunetta. Ma dalla Puglia non si sono mai arresi. A fine novembre, la commissione Ambiente del Parlamento europeo ha, infatti, approvato l'emendamento proposto dall'onorevole Salvatore Tatarella alla relazione del collega Sergio Berlato sul «riconoscimento dell'agricoltura come settore strategico per la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare». L'emendamento di Tatarella sottolinea che «il Parlamento europeo considera importante il ruolo dell'Efsa (European food safety authority) nel valutare e co-



municare tutti i rischi associati alla filiera alimentare nell'ambito delle azioni a difesa del cittadino e della sua salute e auspica che tutti gli stati membri provvedano all'istituzione di omologhi organismi nazionali, con lo scopo di collaborare con l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare». Ma Tatarella è andato anche oltre, rilanciando la necessità di avere l'Agenzia in Italia.

Carmen Carbonara

La vicenda

L'istituzione

L'Authority nazionale per la Sicurezza alimentare era stata prevista a Foggia dal decreto legge 248 del 31 dicembre 2007. Nel corso del 2008 sono stati anche stanziati 6,5 milioni di euro per la realizzazione dell'ente.

Lo stop

Nel maggio del 2010, il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini, ha ammesso che l'Agenzia nazionale era stata cancellata perché inserita nella lista degli enti inutili, secondo il decreto Calderoli-Brunetta.